

**POR Obiettivo Competitività e Occupazione – FESR  
2007 - 2013**

**1° RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA**

**Trieste, 23 MAGGIO 2008**

Verbale esteso

Presenze in **allegato 1.**

**Punto 1 – Costituzione del Comitato di Sorveglianza**

Il Direttore Centrale alle Relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, **dott. Giorgio Tassarolo**, in qualità di Presidente delegato del Comitato di Sorveglianza, apre la riunione dando il benvenuto a tutti i membri del Comitato di Sorveglianza del POR "Obiettivo Competitività e Occupazione" FESR 2007 - 2013 e illustrando l'ordine del giorno.

Il Presidente, richiamata la normativa che disciplina il Programma Operativo Regionale, inclusi gli atti deliberativi regionali inerenti alla composizione del Comitato di Sorveglianza, dichiara lo stesso regolarmente costituito.

**Punto 2 – Approvazione del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza**

Il **dott. Francesco Forte**, in qualità di Autorità di Gestione del Programma, avvia l'illustrazione del Regolamento interno del Comitato di sorveglianza, evidenziando articolo per articolo le modifiche che sono state finora richieste.

L'Autorità di Gestione illustra le proposte di modifica apportate al documento sulla base delle indicazioni dei **tavoli di partenariato**. Le stesse riguardano il numero di rappresentanti del tavolo Socio Economico e le modalità di partecipazioni di tutto il partenariato alle riunioni del CdS.

Vengono quindi descritte le richieste di modifica trasmesse prima della riunione del Comitato di Sorveglianza da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico (**dott.ssa Caldarola**).

Avviato il dibattito prende la parola l'Autorità Ambientale del POR (**dott. Vasinis**): viene richiesto di integrare l'articolo 2, lettera b del Regolamento specificando che il compito del CdS è di



esaminare progressivamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici, ponendo particolare rilevanza al fatto che il CdS abbia anche la responsabilità di verificare il perseguimento degli obiettivi ambientali. L'autorità di Gestione del POR sottolinea che la dizione attualmente prevista nel regolamento include anche le verifiche relative al perseguimento degli obiettivi ambientali. Dopo un breve dibattito si conviene di integrare le lettere b) e c) dell'art. 2 del Regolamento interno facendo un richiamo alle tematiche ambientali.

Proseguendo nell'analisi del documento, i rappresentanti della Commissione Europea, **dott. Zilli e dott. Marangoni**, convengono sull'opportunità di modificare i termini indicati nell'art. 4. Vengono pertanto sostituiti tutti i riferimenti alle "settimane", indicando in luogo di questo termine gli effettivi giorni lavorativi previsti per le varie procedure.

I rappresentanti della Commissione richiedono inoltre alcune modifiche agli articoli 5 e 6 del regolamento, rispettivamente inerenti alle modalità di deliberazione del CdS ed ai verbali. Per quanto concerne l'art. 5 si conviene di snellire la descrizione della procedura di deliberazione in caso di dissenso. Si conviene di modificare il testo dell'articolo come riportato in allegato 2. Per quanto concerne l'art. 6, invece si avvia un dibattito volto a definire le modalità di approvazione dei verbali del Comitato di Sorveglianza. Si conviene di stralciare ogni altro riferimento procedurale e indicare unicamente che "un verbale sintetico delle decisioni assunte dal Comitato viene preparato dalla Segreteria Tecnica, consegnato e ratificato, di norma, alla chiusura della stessa riunione o *tramite procedura scritta*, di cui al successivo art. 7".

Anche i termini dell'art. 7 vengono sostituiti coerentemente a quanto già effettuato nell'ambito dell'art. 4.

L'ultima proposta di modifica ha per oggetto l'art. 12. Si conviene di modificare il titolo dell'articolo in "*Disposizioni transitorie e attuative*" e di ridurre la descrizione testuale della normativa di riferimento".

Ultimato il dibattito il Presidente sottopone al CdS il regolamento interno affinché lo stesso venga adottato. Il CdS adotta il regolamento interno così come riportato in **allegato 2**, dando mandato all'Autorità di Gestione del POR di apportare le modifiche concordate al documento.

Il Presidente del Comitato di Sorveglianza propone un cambiamento nell'ordine di discussione dei punti all'ordine del giorno. Il Comitato approva.

Si passa quindi all'esame del punto 4 all'ordine del giorno inerente al Piano di Comunicazione del POR.

#### **Punto 4 – Piano di Comunicazione**

Per l'Autorità di Gestione, dott.ssa Sandy Petrossi, illustra attraverso l'ausilio di alcune slides, il piano di comunicazione del POR.

Ultimata la presentazione il Presidente dichiara aperto il dibattito sul Piano di Comunicazione.

Prende la parola il **dott. Zilli** (Commissione Europea) il quale richiama innanzitutto il fatto di aver già provveduto, anteriormente alla riunione del Comitato di Sorveglianza, a trasmettere all'Autorità di Gestione alcune osservazioni al Piano di Comunicazione. Il rappresentante della Commissione Europea pone particolare rilievo ai cambiamenti in materia di informazione e pubblicità che si possono evidenziare nella nuova programmazione nonché alle priorità della Commissione in materia. Dopo aver ricordato che per la programmazione 2007 – 2013 non esiste più, come per la programmazione 2000 -2006, uno specifico regolamento che disciplini i temi dell'informazione (in precedenza il Reg CE 1159/2000 disciplinava questo tema), dal momento che le relative disposizioni sono state integrate nel regolamento 1828/2006, il dott. Zilli chiede all'Autorità di Gestione del programma di porre particolare attenzione ai seguenti elementi:

1. garantire un'efficace informazione ai beneficiari dei contributi (anche attraverso la realizzazione di specifici eventi annuali nonché di un evento di lancio del programma);
2. porre particolare attenzione alle azioni di informazioni rivolte al grande pubblico;
3. garantire un'adeguata diffusione delle regole e degli obblighi in materia di comunicazione soprattutto in riferimento ai beneficiari effettivi.

L'Autorità di Gestione prende atto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dal rappresentante della Commissione Europea.

Chiede la parola la **dott.ssa Marcolin (IGRUE)**: richiede all'Autorità di Gestione un chiarimento in merito alle specifiche azioni informative di supporto che l'AdG intende intraprendere in favore dei beneficiari effettivi. L'AdG illustra gli strumenti previsti per l'informazione ai beneficiari (sito web, convegni tematici, convegni di illustrazione dei bandi in prossimità della loro apertura).

Conclusa la discussione il CdS prende atto del piano di comunicazione del POR.

## Punto 5 – Piano di valutazione

Il Presidente prosegue i lavori dando la parola all'AdG per l'illustrazione del piano di valutazione del POR. Il **dott. Trevisanutto**, titolare della Posizione organizzativa coordinamento attività di monitoraggio e valutazione dei programmi comunitari presso l'Autorità di Gestione, procede all'illustrazione del piano di valutazione del POR, attraverso l'utilizzo di alcune *slides*.

Ultimata l'illustrazione il Presidente del CdS avvia il dibattito sul punto all'ordine del giorno.

Prende la parola il dott. Zilli il quale richiama la nuova impostazione dell'attività di valutazione per il periodo di programmazione 2007 -2013. In particolare il rappresentante della Commissione Europea sottolinea come sia opportuno, per l'attuale fase di programmazione, non intendere la valutazione in itinere in maniera adempimentale bensì considerare questa attività come vero e proprio strumento da utilizzarsi per consentire all'AdG di valutare correttamente l'andamento del programma e il perseguimento degli specifici obiettivi in esso previsti.

Suggerisce inoltre di semplificare il piano di valutazione, dando inoltre maggiore rilevanza nell'ambito della valutazione alle attività di concrete analisi su eventuali criticità rilevabili nell'attuazione del programma.

Con riferimento al paragrafo 5.3.3 del POR "Valutazione" il dott. Zilli richiama il fatto che nel documento si fa riferimento alla costituzione di uno Steering Group<sup>1</sup>. Chiede pertanto che il documento di valutazione venga integrato, per quanto concerne l'organigramma ivi riportato, tenendo in considerazione la presenza di tale Steering Group, nel quale richiede sia prevista la presenza della Commissione Europea.

Il rappresentante della Commissione richiede inoltre all'Autorità di Gestione alcuni chiarimenti in merito a:

- ruolo svolto dal NUV: precisazioni su come viene garantita la terzietà del NUV nel caso di valutazione interna;
- finalità degli indicatori di allerta;
- modalità di effettuazione della VAS.

---

<sup>1</sup> Pag. 223: "L'Autorità di Gestione e il Comitato di Sorveglianza si avvalgono, a supporto delle attività di valutazione, di Steering group. L'organizzazione di steering group contribuirà ad assicurare che le valutazioni siano condotte nel rispetto dei pertinenti criteri di qualità."

- l'ipotesi di avviare un'attività di autovalutazione.

In relazione alla proposta di valutare l'approccio di governance relativo ai progetti di sviluppo urbano si suggerisce di prendere in considerazione anche la valutazione della capacità dei piani di rispondere alle criticità espresse dal territorio.

Con riferimento alle richieste di chiarimento formulate dal rappresentante della Commissione l'Autorità di Gestione fornisce i chiarimenti richiesti. In particolare la dott.ssa **Turinetti** del Servizio pianificazione strategica, programmazione e controllo, illustra il Piano Unitario di Valutazione della Politica regionale di sviluppo, in redazione come previsto dal QSN, la composizione del NUV regionale e il ruolo che esso svolgerà nell'attività di valutazione del POR FESR, che sarà in primo luogo di supporto all'Autorità di Gestione nella definizione delle domande valutative e di collegamento con il Piano Unitario di Valutazione. Le indicazioni fornite dalla dott.ssa Turinetti saranno integrate nel Piano di Valutazione del POR. Per quanto attiene gli indicatori di allerta previsti dal Piano di valutazione del POR, si specifica che essi sono intesi quali indicatori ex art. 48 comma 3 del Regolamento CE 1083/06. Per quanto concerne la VAS, infine, l'arch. Vasinis, in rappresentanza dell'Autorità Ambientale chiarisce che la stessa è stata svolta e verrà condotta a termine per quei programmi per i quali si attendono impatti ambientali significativi, come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE. Per quanto attiene al Piano di valutazione specifica che l'Autorità Ambientale ha formulato delle proposte di integrazione del piano a questo riguardo che saranno concordate con l'AdG e che verranno inserite nel documento finale.

Prende la parola la **dott.ssa Caldarola**, rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico. La dott.ssa Caldarola si complimenta per la completezza del documento presentato e suggerisce all'AdG di approfittare delle novità introdotte in materia di valutazione nel nuovo periodo di programmazione soprattutto per quanto riguarda l'asse 1, dal momento che si ritiene che un focus su queste tipologie di intervento sia necessario fin dalle prime fasi di avvio del programma.

Conclusa la discussione, l'AdG informa che verrà inviato il documento contenente le modifiche e integrazioni concordate in sede di riunione insieme con le integrazioni richieste dall'Autorità Ambientale. Il Comitato di Sorveglianza prende atto delle conclusioni del dibattito.

#### **Punto 6 – Approvazione della relazione annuale di esecuzione 2007**

L'Autorità di Gestione del POR illustra i contenuti della relazione annuale di esecuzione al 31.12.2007, documento già trasmesso ai membri del Comitato di Sorveglianza. Sottolinea che, dal momento che il negoziato inerente all'approvazione del POR ha occupato gran parte dell'anno 2007, e considerando il fatto che la Decisione della Commissione Europea è intervenuta alla fine

del mese di novembre, l'attività di pura attuazione nel corso del 2007 è stata alquanto limitata. L'AdG tuttavia confida di avviare prontamente le attività di implementazione del programma.

Una volta ultimata la sintetica presentazione del documento, il Presidente del Comitato di Sorveglianza apre il dibattito e passa la parola al **Dott. Marangoni**, rappresentante della Commissione Europea, che formula alcune osservazioni.

Il rappresentante della CE sottolinea innanzitutto che risulta opportuno revisionare le tabelle degli indicatori, riportate nel RAE sulla base di quanto previsto dai regolamenti comunitari. Sottolinea inoltre che, affinché il Rapporto annuale di esecuzione possa essere approvato dalla Commissione Europea, risulta necessario che l'Autorità di Gestione inserisca, nel sistema SFC 2007, i dati relativi agli indicatori.

Con riferimento alla tabella riportata a pagina 1 del documento, il dott. Marangoni sottolinea che sarebbe opportuno prevedere nella stessa, oltre all'informazione relativa alle categorie di spesa anche le colonne indicanti la percentuale di importo relativa all'attuazione.

Per quanto concerne inoltre il paragrafo relativo ai pagamenti della Commissione, il dott. Marangoni rileva che, dal momento che la Commissione europea ha provveduto a versare l'importo relativo al prefinanziamento FESR in favore del Programma, sarebbe opportuno provvedere a integrare il relativo paragrafo includendo tali informazioni.

A pagina 4 del Rapporto annuale di esecuzione viene sottolineato inoltre che sarebbe opportuno effettuare una digressione non solo relativamente alle sinergie tra i vari fondi bensì anche in relazione alle demarcazioni esistenti.

Con riferimento al paragrafo inerente alla riserva di efficacia, dal momento che la stessa potrà eventualmente essere assegnata in favore del programma solo nel corso dell'anno 2010, il dott. Marangoni evidenzia che è possibile stralciare tale paragrafo dal Rapporto annuale di esecuzione.

Per quanto infine attiene all'utilizzo dell'assistenza tecnica da parte dell'autorità di gestione del POR il rappresentante della CE sottolinea che, nel caso in cui l'AdG ne abbia fatto ricorso, si ritiene opportuno integrare brevemente il rapporto annuale dando conto anche di tali aspetti.

Ultimate le osservazioni da parte della Commissione Europea e preso atto che non risultano esserci ulteriori osservazioni il Presidente delegato sottopone al Comitato di Sorveglianza il rapporto annuale per la sua approvazione.



Il Comitato di Sorveglianza approva il Rapporto annuale di esecuzione, dando mandato all'Autorità di Gestione del POR di apportare le modifiche al documento richieste dalla Commissione Europea.

### **Punto 3 – Approvazione dei Criteri di Selezione delle operazioni**

L'autorità di gestione provvede all'illustrazione puntuale del documento contenente i criteri di selezione delle operazioni, documento già anticipato ai membri del Comitato di Sorveglianza e discusso nel corso della riunione tecnica svoltasi nel pomeriggio del giorno 22 maggio.

Si apre il dibattito in merito ai contenuti del documento.

#### **Requisiti generali di ammissibilità del POR:**

La Commissione Europea (dott. Marangoni) richiede di porre con maggior rilievo il requisito della coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, richiede inoltre di integrare i requisiti generali integrando anche il requisito del "rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi".

La Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Servizio università, Ricerca e Innovazione (dott. Scano) richiede se il requisito generale di ammissibilità inerente al rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di stato, riportando un inciso rispetto ai progetti che "presentino aspetti, direttamente o indirettamente riconducibili alla tutela ambientale" non precluda i progetti per i quali la tutela ambientale non sia una priorità. Dopo breve dibattito si concorda di eliminare dal documento l'inciso "qualora i progetti presentino aspetti direttamente o indirettamente riconducibili alla tutela ambientale".

Si avvia la discussione in merito al criterio generale di priorità inerente all'applicazione della legge regionale 42/1996, art. 33.

Il **dott. Michielis** (DC risorse agricole naturali forestali e montagna) precisa la necessità di mantenere tale priorità generale, poiché specificamente previsto dalla normativa regionale e suggerisce di prevedere nei criteri di selezione un punteggio specifico, per mantenere la coerenza con la normativa regionale. Propone di assegnare un punteggio aggiuntivo ai progetti realizzati nei comuni prioritari di cui all'articolo sopraccitato.

Il **dott. Paris** (DC attività produttive) solleva il fatto che l'articolo 33 è sempre risultato di difficile applicazione. Non ritiene opportuno fissare in modo trasversale l'applicazione di questo criterio per tutto il POR dal momento che a tutt'oggi il disposto di tale articolo continua a generare difficoltà per quanto concerne l'accantonamento dei fondi da destinare al finanziamento prioritario di tali progetti (cfr. LR 42/1996, art. 33, comma 6).

Il **dott. Marangoni** (CE) propone di inserire tale priorità solamente per quelle attività laddove tale riferimento sia applicabile e quindi di non inserirla trasversalmente per tutto il POR.

Il CDS approva la soluzione proposta dal dott. Marangoni e viene quindi eliminato quale Criterio generale di priorità la localizzazione degli interventi "ricadenti in comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della LR 42/1996". Si conviene, previo valutazione di opportunità, di inserire tale riferimento unicamente per le attività che siano compatibili con il disposto di tale articolo.

### **Attività 1.1.a**

Il **dott. Marangoni** non condivide la distinzione proposta per i criteri di selezione in relazione alla suddivisione per macro settore. Vengono inoltre evidenziate alcune perplessità circa la gerarchia dei criteri proposti.

Anche la **dott.ssa Caldarola** condivide le perplessità in merito alla gerarchia dei criteri descritti.

Il **dott. Forte** sottolinea che la distinzione dei criteri di selezione per settori rispecchia la distinzione esistente tra gli strumenti regionali che si intende finanziare nell'ambito dell'asse 1.

Il **dott. Marangoni** suggerisce di definire una versione che mantenga la settorialità con una revisione sui criteri generali. Pone inoltre l'attenzione sul fatto che risulterà opportuno effettuare una riflessione sugli strumenti di finanziamento alla ricerca non tanto in un ottica di ammissibilità quanto di opportunità in merito alla possibilità dell'asse di raggiungere i suoi obiettivi.

La **dott.ssa Caldarola** propone di istituire 3 -4 criteri generali da riportare per ogni settore, poi eventualmente strutturare per settori i criteri. Ciò al fine di comprendere meglio gli obiettivi dell'asse. Richiede inoltre un chiarimento in merito alle modalità di finanziamento e valutazione delle domande dell'attività 1.1.a dal momento che gli strumenti attualmente attivi procedono all'acquisizione delle domande tramite procedura a sportello. Infatti, con tale modalità, che comporta una scelta dei progetti per ordine cronologico, non si attua una vera selezione. Il **dott. Lunardis** (DC Attività Produttive) specifica che la valutazione viene effettuata periodicamente e successivamente alla presentazione del progetto a sportello. Questa valutazione, svolta da uno specifico comitato, conduce alla definizione del punteggio di priorità (che influenza l'entità del contributo).



Il **dott. Marangoni** sottolinea che si ritiene opportuno che prima della definizione della graduatoria ci sia un passaggio valutativo in un comitato scientifico. Richiede inoltre quali siano i regimi di aiuto sui quali opererà l'attività.

Il **dott. Lunardis** evidenzia che è possibile fornire puntuale descrizione dei regimi notificati.

L'arch. **Vasinis** (Autorità Ambientale), facendo presente che, relativamente ai criteri di selezione, l'Autorità ambientale ha presentato all'AdG uno specifico contributo collaborativo in data 8.5.2008, suggerisce di associare ai criteri di priorità ambientale dei punteggi aggiuntivi premiali.

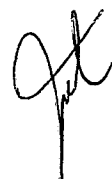
Il CdS ritiene che il criterio di priorità/premialità "possesso del beneficiario di forme di certificazioni EMAS o similari" sia sufficiente a garantire l'adeguata valutazione delle tematiche ambientali.

Per quanto concerne il settore artigiano, il **dott. Marangoni** non comprende la differenza tra criteri di valutazione e criteri di priorità e propone di stralciare i criteri di valutazione dal documento.

Si passa all'esame del settore industria. Il **dott. Marangoni** richiede di integrare i criteri di ammissibilità delle grandi imprese con la "verifica dell'effetto incentivante del contributo". Non comprende inoltre perché sia considerato un criterio di priorità il fatto che un progetto sia stato presentato a finanziamento su strumenti regionali. Propone l'eliminazione del primo punteggio aggiuntivo di pag. 8: "istanze di finanziamento presentate a valere sul canale contributivo regionale..." L'operazione di finanziamento di leggi regionali di settore non sembra fornire reale valore aggiunto al programma ma rappresentare prioritariamente uno strumento volto a garantire un risparmio del bilancio regionale sulle leggi di settore finanziate dal POR. Sottolinea inoltre che aggregare interventi di ricerca industriale e di innovazione risulta complicato. Propone invece di dividere ricerca industriale da altri interventi e suddividere quindi tra i vari settori i criteri rivolti all'innovazione.

La **dott.ssa Caldarola** formula alcune osservazioni sui criteri di valutazione richiedendo una maggiore qualificazione di alcuni criteri:

1. innovatività dell'intervento, (ad es.: rispetto al settore produttivo, alla sua localizzazione, agli obiettivi prefissati, agli obiettivi attesi ed al piano di lavoro predisposto per il loro conseguimento);
2. qualificare la collaborazione con gli enti di ricerca, (misurata in termini di complementarietà del contributo apportato dall'Ente nell'attuazione dell'intervento e del suo valore aggiunto);



3. maggiore qualificazione dell'impatto sistemico dei risultati perseguiti (ad es.: in termini di ricadute sul sistema imprenditoriale e accresciuta capacità del sistema dell'offerta di interagire con quello della domanda).

Richiede inoltre un chiarimento circa il IV bullet point "progetti realizzati presso laboratori qualificati" (ne chiede l'elencazione) e la differenza con il III "progetti di laboratorio". Per quanto riguarda il ricorso al POR per il cofinanziamento degli strumenti regionali il MISE esprime qualche perplessità perché, se da un lato si comprende la necessità di avere una base giuridica per gli interventi del POR, anche al fine di rendicontare delle spese in fase di avvio e transizione, dall'altro non va dimenticato che tali interventi devono essere coerenti con la Strategia regionale in materia di Ricerca e innovazione.

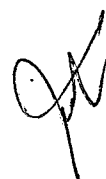
La **dott.ssa Alessio Verni** (DC Attività produttive) sottolinea che si tratta di linee regionali che sono state create pensando già alle linee di finanziamento che sarebbero state attivate nell'ambito delle politiche comunitarie. La **dott.ssa Manca** illustra le motivazioni che hanno condotto alla definizione del punteggio aggiuntivo per le imprese finanziate con leggi regionali. La premialità è intesa a favorire chi sceglie i maggiori oneri derivanti dalla partecipazione del BF al POR, anziché su leggi regionali, in particolare in considerazione del vincolo di destinazione connesso con la specifica missione di sviluppo territoriale dei Fondi Strutturali, come indicato all'art. 57 del Regolamento CE 1083/06.

La **dott.ssa Caldarola** evidenzia che di fatto si tratta di un doppio binario di finanziamento e ribadisce che se l'operazione è volta a recuperare spese ammissibili per la fase di avvio del POR l'operazione può essere eventualmente e limitatamente ammessa (con la dizione "progetti di prima fase"). Se però si vuole mantenere questo doppio binario che, per le caratteristiche più favorevoli dell'aiuto, causa necessariamente un effetto "**spiazzamento**", in questo caso l'operazione non è molto comprensibile né si può condividere.

Il **dott Marangoni** propone di modificare il regolamento regionale ponendo in quell'ambito i vincoli della regolamentazione comunitaria. Ad ogni buon conto il rappresentante della Commissione Europea si dichiara contrario all'operazione di doppio binario proposta e chiede che la sua posizione finale venga messa a verbale.

Si passa all'esame dei criteri del settore commercio e turismo. Il **dott. Marangoni** sottolinea che le sue osservazioni in merito sono quelle già evidenziate per i precedenti settori.

La **dott.ssa Caldarola** richiede, anche per il settore Turismo e Commercio, la migliore qualificazione dei criteri (impatto sistemico, impatto economico, innovatività degli interventi). (v. revisione dei criteri di selezione inviata in data 21/5/2008 a mezzo e.mail).



Vengono apportate ulteriori minori modifiche testuali.

Ultimato il dibattito, considerate le posizioni contrastanti e l'impossibilità di concordare una versione dei criteri unanimemente condivisa, il CdS prende atto che i criteri di selezione delle operazioni dell'attività 1.1.a verranno approvate tramite apposita procedura scritta.

### **Attività 1.1.b**

Per quanto concerne tali criteri la Commissione europea (dott. Marangoni) propone di inserire, quale criterio di ammissibilità:

- la "collaborazione stretta e fattiva" tra enti di ricerca/parchi/università e imprese;
- la "ricaduta degli interventi negli ambiti prioritari strategici definiti dall'amministrazione regionale".

Propone inoltre di eliminare quale criterio di valutazione la "conoscenza ed esperienza nella gestione delle attività finanziate con fondi FESR".

L'AdG modifica coerentemente la scheda dei criteri di selezione. Il CdS approva i criteri di selezione dell'attività 1.1.b.

### **Attività 1.2.a**

Viene rilevata un'incoerenza tra i criteri di selezione delle operazioni e le tipologie di beneficiari descritti nel POR. Con parere conforme della Commissione Europea (**dott. Marangoni**) si propone un corrigendum al POR inteso a meglio specificare le tipologie di beneficiari. I criteri di selezione delle operazioni dell'attività 1.2.a vengono pertanto approvati, dando mandato all'AdG di modificare gli stessi indicando che i criteri si applicheranno ai beneficiari "così come descritti nel POR".

Il **dott. Marangoni** esprime perplessità circa l'eccessivo vincolo posto per quanto concerne gli obiettivi dei progetti di sviluppo competitivo. Suggestisce che tali vincoli possano essere successivamente definiti nello specifico bando da attivare. Propone pertanto l'eliminazione di tali obiettivi quali criteri di ammissibilità.

Il **dott. Zilli** richiede dei chiarimenti in merito ai contenuti della LR 4/2005. La direzione centrale Attività Produttive (**dott.ssa Manca**) fornisce i chiarimenti richiesti.

Su proposta dell'Autorità Ambientale vengono inseriti, tra i criteri di priorità della Linea A) e B), i seguenti criteri:

- dematerializzazione;
- eliminazione o riduzione degli inquinanti (in particolare sostanze pericolose).

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.

#### **Attività 1.2.b**

Con riferimento ai criteri dell'attività 1.2.b il dott. Marangoni suggerisce di esplicitare meglio il terzo bullet point dei criteri di ammissibilità inserendo un chiaro riferimento ai poli di innovazione. Per quanto concerne i criteri di valutazione viene suggerito di inserire il criterio "grado di rispondenza e adeguatezza alla domanda attuale e potenziale rispetto al sistema produttivo locale di riferimento".

Su proposta dell'Autorità ambientale viene inserito, tra i criteri di priorità, il seguente criterio:

- promozione di strumenti di governance territoriale che favoriscano una migliore gestione ambientale dei cluster.

Il CdS accoglie le proposte del rappresentante della Commissione ed approva i criteri di selezione delle operazioni dell'attività 1.2.a così come rivisti nell'ambito del dibattito.

#### **Attività 1.2.c**

La dott. ssa Luciana Boschini (Associazione di protezione ambientale "Italia nostra") richiede l'inserimento, quale criterio di priorità, della "tutela e la valorizzazione delle attività tradizionali del territorio". Il **dott. Marangoni** in questo contesto non comprende il senso di questo inserimento, che riterrebbe coerente eventualmente unicamente nell'asse 4. Anche la **dott.ssa Manca** esprime il proprio dissenso a tale modifica, dal momento che in questo contesto ci si riferisce prioritariamente all'innovazione. L'integrazione non viene apportata.

A seguito di dibattito viene inserito un nuovo criterio di ammissibilità "coerenza con la strategia regionale dell'informazione".

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.

#### **Attività 2.1.a**



Per quanto concerne il settore cultura, criteri di ammissibilità, il **dott. Zilli** (CE) richiede che venga evitato il riferimento all'ammontare di cofinanziamento dell'ente locale. Il CdS condivide e approva di eliminare il riferimento ad una specifica soglia di cofinanziamento e di mantenere una dizione più generale. Chiede inoltre di meglio specificare il criterio di valutazione "qualità tecnica del progetto" esplicitando la "Fruizione turistica potenziale e/o effettiva".

La **dott.ssa Calderola** richiama brevemente le osservazioni già trasmesse all'AdG dal MISE e integrate nel documento. Il CdS prende atto.

La **dott.ssa Mansi** (DC Cultura) propone che la "conoscenza approfondita del patrimonio culturale regionale nelle sue diverse tipologie" sia considerato un criterio di ammissibilità anziché un criterio di priorità. La CE ritiene che la richiesta possa essere accolta. L'Autorità di gestione sottolinea che ritiene più opportuno mantenere il criterio come priorità.

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.

#### **Attività 2.1.b**

Per quanto concerne il settore ambientale, l'arch. Vasinis (in rappresentanza della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici) si sofferma sull'integrazione richiesta dal MISE al criterio di ammissibilità relativamente alla coerenza con "il piano regionale di bonifica". Per quanto riguarda questo tema viene precisato che la Regione si è dotata dal 1995 del piano di bonifica, attualmente in corso di aggiornamento. I comuni di Grado e Marano, ancorché non nella loro totalità, sono considerati invece sito inquinato di interesse nazionale, per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza socio ambientale ed è stato nominato un commissario delegato. Si propone di integrare il principio "coerenza con il piano regionale di bonifica e/o con il piano del commissario delegato per la laguna di Grado e Marano, limitatamente alle aree di competenza". La Commissione fa riferimento al fatto che sul POR esista solo il riferimento al piano regionale di bonifica e che se il piano del commissario è da un punto di vista legislativo superiore al piano di bonifica non esiste problema all'integrazione di tale criterio (si suggerisce eventualmente di richiedere un'interpretazione giuridica in tal senso).

Il dott. Hauser (Confindustria) chiede un chiarimento in merito all'inclusione dell'EZIT negli ambiti territoriali dell'attività del POR. Il dott. Vasinis chiarisce che sia la Laguna di Grado e Marano sia l'EZIT sono siti contaminati di interesse nazionale; l'ordinanza che dichiara lo stato di emergenza socio ambientale e nomina un commissario per la risoluzione delle problematiche ambientali, con la definizione di un piano attuativo di interventi sussiste solo per il sito di Grado e Marano.

Il CdS approva la modifica del criterio di ammissibilità così come riformulato.

Vengono illustrate le altre proposte di integrazioni del MISE.

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.

#### **Attività 2.1.c**

Vengono apportate alcune integrazioni / modifiche ai criteri dell'attività.

Su proposta dell'Autorità ambientale viene inserito, tra i criteri di valutazione del Servizio territorio montano, il seguente criterio:

- miglioramento dell'indice di funzionalità fluviale (IFF) o sistemi analoghi.

Ultimato il dibattito il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.

#### **Attività 3.1.a**

Il dott. Marangoni (CE) suggerisce alcune modifiche. Per quanto concerne i criteri di ammissibilità viene aggiunto un criterio: "interventi di miglioramento dell'accessibilità dei poli intermodali e alle reti TEN-T".

Per quanto concerne i criteri di valutazione si richiede di integrare gli stessi con "Tonnellate merci di merci e PAX incrementali trasportati con modalità sostenibili".

Al terzo e quarto bullet point dei criteri di valutazione si richiede di precisare "grado di possesso dei requisiti..." e "grado di cantierabilità delle opere".

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.

#### **Attività 3.1.b**

Il dott. Marangoni propone la stessa integrazione ai criteri di ammissibilità indicata per l'attività 3.1.a. Quali criteri di valutazione propone l'integrazione di due criteri:

- domanda di trasporto incrementale soddisfatta;
- diminuzione dell'incidentalità.

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.



### **Attività 3.2.a**

Con riferimento ai criteri dell'attività si apporta un'integrazione ai criteri di ammissibilità, aggiungendo, su proposta della Commissione Europea il criterio "Coerenza con il quadro della normativa comunitaria e nazionale". Si apportano alcune formali modifiche anche ai criteri di valutazione/priorità.

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.

### **Attività 3.2.b**

Si apportano modifiche analoghe a quelle proposte per l'attività III.2.a.

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.

Con riferimento ai criteri di selezione dell'asse 3 la dott.ssa Caldarola comunica inoltre che consegna alla segreteria del Comitato di Sorveglianza un documento con ulteriori suggerimenti che, se ritenuti opportuni, potranno andare ad integrare i criteri di selezione.

### **Asse 4 - Attività 4.1.a**

Il dott. Zilli richiede un chiarimento sull'asse 4 in particolar modo sulle procedure che si intende avviare per l'attuazione dell'asse. L'AdG – dott. Forte – riferisce in merito al disegno di legge attuativo in fase di approvazione. Nell'ambito di tale legge è prevista la procedura per definire e identificare le aree urbane. E' inoltre prevista l'istituzione di un comitato interdirezionale che valuterà i piani integrati e i progetti che verranno proposti in questo contesto.

Il **dott. Zilli** esprime le proprie perplessità e spiega le motivazioni che non consentono a suo parere l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni dell'asse in sede di CdS ma con procedura scritta. Nella programmazione 2000 – 2006 è stata attivata l'iniziativa comunitaria URBAN II per sollecitare programmi di approccio integrato per le aree urbane. La programmazione 2007 – 2013 non prevede più le iniziative comunitarie dal momento che lo sviluppo urbano rientra negli obiettivi principali della programmazione. Il fine del legislatore comunitario è stato pertanto quello di fare in modo che l'esperienza di URBAN venisse recepita all'interno dei programmi operativi.

Il regolamento FESR (1080/2006) ha inoltre specificato, all'art. 8, l'attenzione da riservare alle aree urbane dove si presentano problemi sociali, economici e ambientali. In base a questo disposto il QSN ha recepito, con priorità 8, il tema dello sviluppo urbano e nel POR FESR Friuli è stato inserito uno specifico asse territoriale. Questo asse si distingue dagli altri assi dal momento

che in questo contesto andranno identificate aree precise con particolari criticità. Tali aree saranno oggetto di specifici piani integrati territoriali che conducono ad una serie di interventi integrati. Risulta pertanto fondamentale recuperare l'esperienza URBAN II per garantire la prosecuzione dell'approccio integrato rivolto alle aree urbane. Il dott. Zilli ritiene pertanto che sia di prioritario interesse, prima di definire i criteri di selezione delle singole operazioni, definire i criteri e le procedure di selezione dei piani integrati territoriali.

Per quanto riguarda inoltre gli ambiti di cui all'art. 10 del regolamento FESR, relativamente alle aree svantaggiate (bassa densità o zone montane), è necessario garantire un approccio integrato dei piani territoriali, dando la possibilità di contrastare i problemi specifici di queste realtà. Tali piani dovranno formare oggetto di valutazione dell'amministrazione regionale.

Il rappresentante della Commissione europea richiede inoltre di esplicitare i criteri dei piani integrati e determinare le modalità di selezione. Alla luce delle considerazioni illustrate il rappresentante della Commissione europea suggerisce al CdS di revisionare coerentemente tutti i criteri di ammissibilità dell'attività 4.1.a, 4.2.a e 4.3.a.

La rappresentante del MISE (**Dott.ssa Caldarola**) concorda sull'opportunità di una analitica revisione dei criteri di selezione dell'asse 4 e condivide la soluzione di rimandare a specifica successiva procedura scritta l'adozione di tali criteri.

**Il CdS prende atto dei suggerimenti formulati dai rappresentanti della CE e del MISE e prende atto che i criteri di selezione delle operazioni dell'asse 4 verranno approvati previa specifica procedura scritta.**

#### **Attività 5.1.a**

Vengono illustrate le integrazioni proposte dal MISE ai criteri di valutazione.

- vocazioni locali, ambientali e produttive
- minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia
- massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'uso integrato delle fonti di energia rinnovabile

Il **dott. Marangoni** (CE) propone l'integrazione dei criteri di valutazione con i seguenti criteri:

- "minimizzazione degli impatti ambientali correlati all'intervento di risparmio energetico realizzato";





- “energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (KWh/Costo dell’investimento”;
- “energia risparmiata (KWh/costo dell’investimento”;

Viene inoltre inserito, tra i criteri di ammissibilità, quello relativo alla coerenza con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano energetico regionale, approvato con DGR n. 1021 del 04/05/2007.

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione. I competenti servizi della Regione si impegnano a verificare la necessità di integrare i criteri di selezione delle operazioni dell’attività 5.1.a con riferimento all’eventuale applicabilità dell’art. 33 della L.R. 42/96.

#### **Attività 5.1.b**

Il dott. Gottardo (DC Risorse agricole) sottolinea che potrebbe essere opportuno esplicitare meglio i criteri di selezione in particolare per gli interventi inerenti la “Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili” e comunica che il Servizio provvederà a proporre queste integrazioni e che, qualora ritenute opportune, potranno essere sottoposte al CdS con procedura scritta per la loro approvazione. Dopo aver apportato alcune lievi modifiche/integrazioni ai criteri di valutazione il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione. L’Autorità di Gestione verificherà successivamente l’opportunità di modificare con procedura scritta i criteri di selezione delle operazioni sulla base delle osservazioni che giungeranno dalla DC Risorse agricole.

#### **Attività 5.2.a**

Su proposta dell’Autorità ambientale vengono inseriti, tra i criteri di valutazione, i seguenti criteri:

- miglior rapporto tra riduzione di emissioni inquinanti nell’atmosfera e costo dell’investimento;
- miglior rapporto tra riduzione di emissioni gas serra (CO<sub>2</sub> e CO<sub>2</sub> equivalente) in rapporto al costo dell’investimento.

Dopo aver apportato alcune lievi modifiche/integrazioni ai criteri di ammissibilità e ai criteri di valutazione il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come modificati nel corso della riunione.

## ASSE 6

Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni così come illustrati nel corso della riunione.

Ultimata la discussione il Presidente riassume ai membri del Comitato di Sorveglianza le conclusioni alle quali si è giunti nel corso del dibattito. Il CdS approva i criteri di selezione delle operazioni nei termini e per le attività descritte precedentemente, dando mandato all'autorità di Gestione di apportare le necessarie modifiche al documento.

Si conviene che, per l'approvazione dei criteri di selezione delle rimanenti attività, sarà avviata specifica procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza.

### Punto 7 – Varie ed eventuali

Si propongono alcuni corrigendum al POR per quanto concerne:

**paragrafo 5.2.3** Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti, integrando l'indicazione del Servizio Risorse Finanziarie.

**Paragrafo 5.3.5** - sottoparagrafo "comunicazione delle irregolarità" a pagina 227 si inserisce il riferimento all' Autorità di gestione in luogo dell'autorità di certificazione.

**Pagina 18** – si propone la modifica della dizione pietra piacentina inserendo invece la dizione "pietra piasentina".

**Paragrafo 5.2.6 - Pagina 218** – la frase "pertanto le azioni 1.2.c), 5.1.a) e 5.1.c) verranno attuate..." viene modificata cambiando il riferimento ad un'azione "pertanto le azioni 1.2.c), 5.1.a) e 5.2.a) verranno attuate...".

La dott.ssa Marcolin (IGRUE) richiama l'iter procedurale per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo (art. 71 del regolamento 1083/2006).

Il dott. Zilli richiama l'attenzione su alcuni prossimi eventi informativi in materia di controlli e invita l'AdG a parteciparvi. Sottolinea inoltre che, dal momento che il POR ha una spesa pubblica totale ammissibile inferiore ai 750 milioni di euro e che la percentuale di cofinanziamento del FESR è inferiore al 40%, è possibile ricorrere al sistema semplificato di cui all'art. 74 del Reg. CE 1083/2006 ("*Proporzionalità in materia di controllo*").

Ultimata la discussione di tutti i punti all'ordine del giorno il Presidente conclude i lavori del Comitato di Sorveglianza alle ore 13.30.

Il Presidente delegato

dott. Giorgio Tessarolo

